



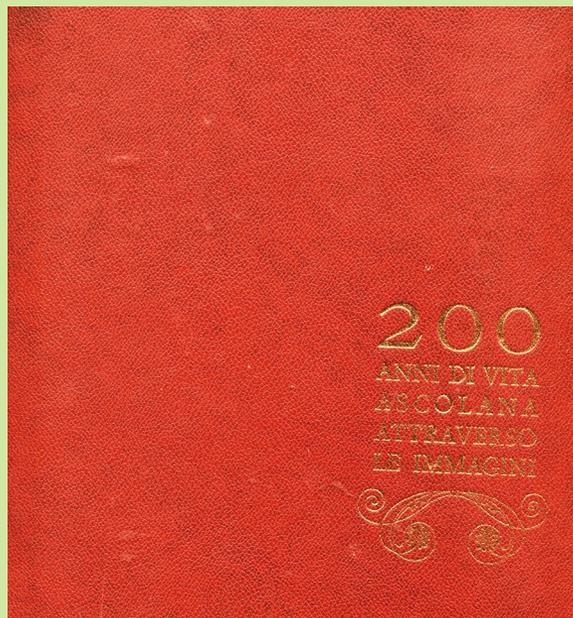
Ascoli attraverso le immagini

dal 1646 ai giorni
nostri

Le fonti

- **Pianta di Ascoli del Ferretti** del 1646
- **Incisioni** tratte da "*DESCRIZIONE DELLE PITTURE, SCULTURE, ARCHITETTURE ED ALTRE COSE RARE DELLA INSIGNE CITTA' DI ASCOLI* " guida della città stilata dall'architetto **Baldassarre Orsini (1732-1810)** nel 1790. L'autore delle incisioni è Raimondo Faucci.
- **Incisioni** tratte da «ANTICHITA' ASCOLANE» di **Giuseppe Colucci** 1792
- **Incisioni** tratte da "*SU LE MEMORIE E I MONUMENTI DI ASCOLI NEL PICENO*" del 1850 di **CARDUCCI GIAMBATTISTA (1806-1878)**

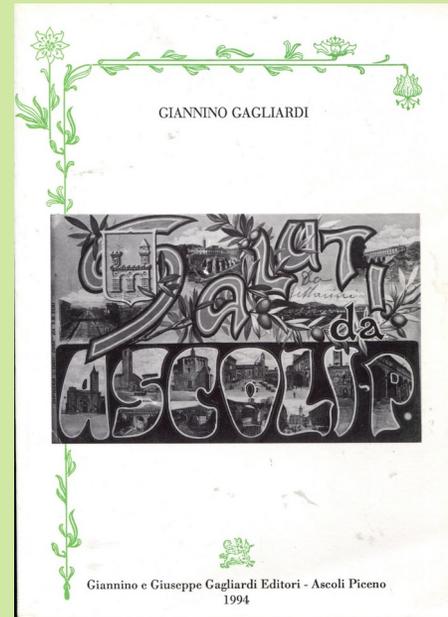
- **FOTO** DAL 1863 fino ai giorni nostri tratte da:



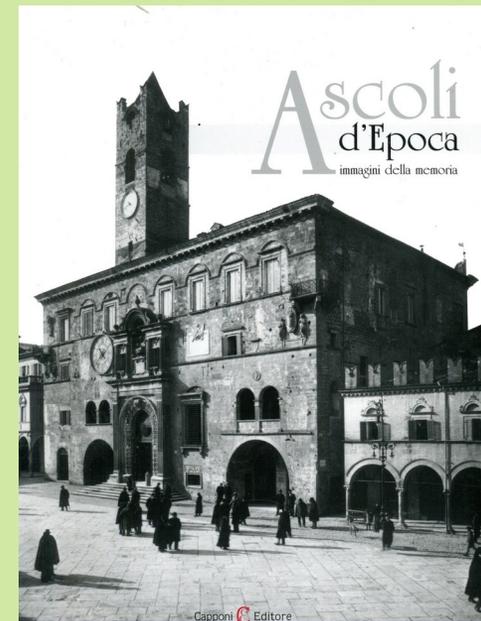
1976



1993



1994

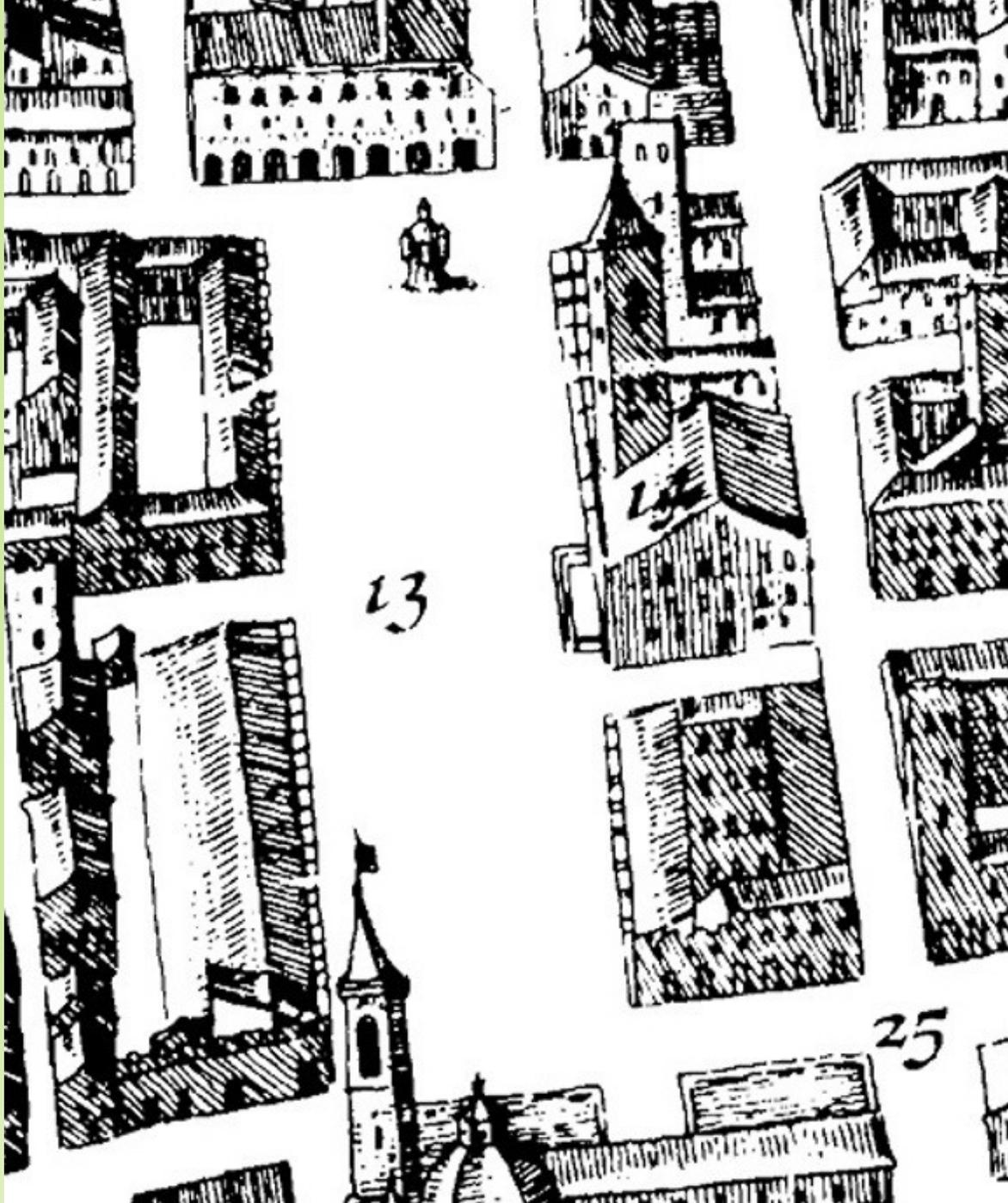


2011



Copyright © Ascoli.com'era - Associazione Culturale No Profit - info@ascolcomera.it
Web by MDM Informatica

Piazza del Popolo



1646

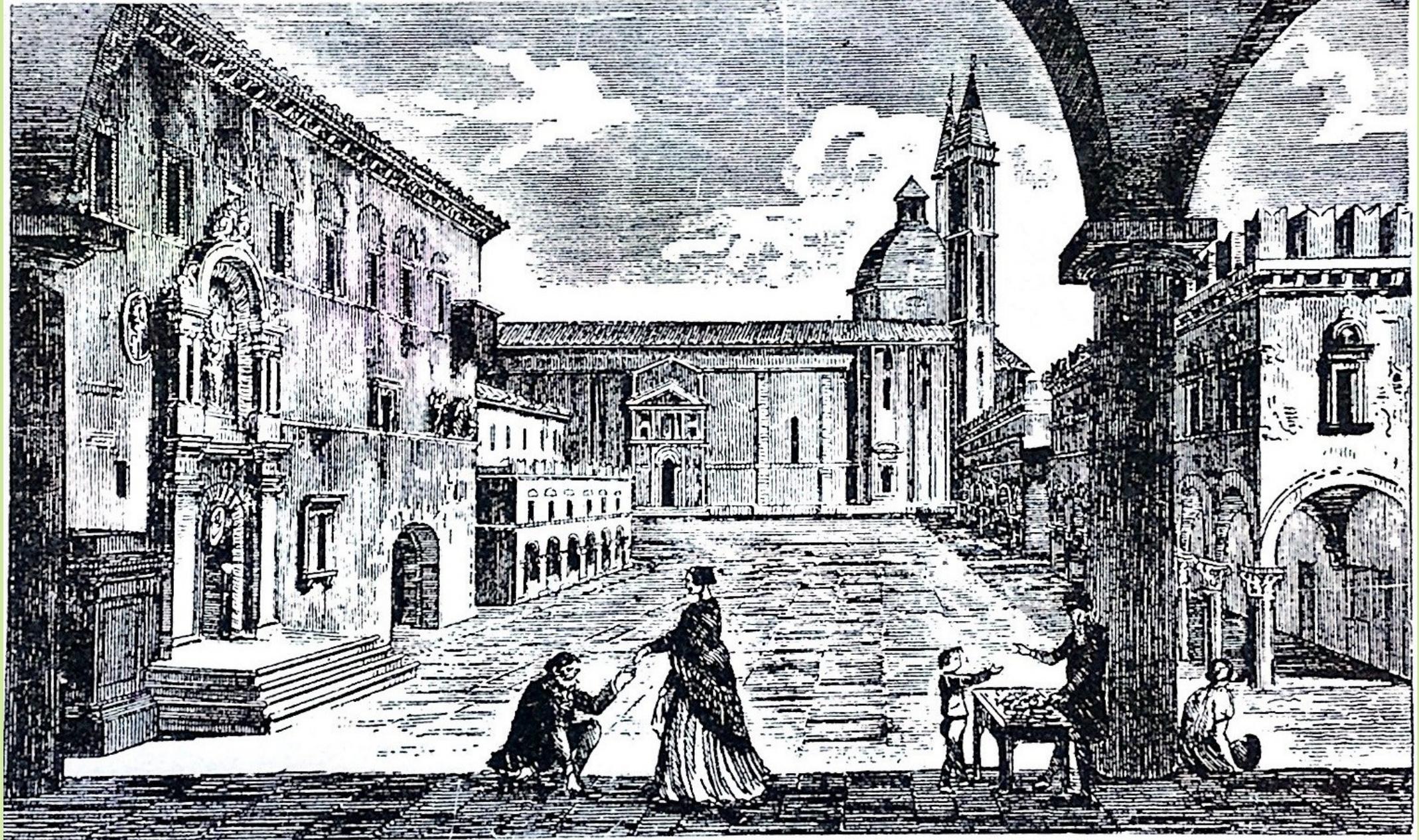
Nella pianta del Ferretti (visione da nord a sud) la piazza occupa lo spazio identico a quello attuale. Si nota la statua di Gregorio XIII nel lato sud della piazza eretta nel 1577 ed abbattuta dalle truppe francesi nel Dicembre del 1798 per ricavarne il bronzo.



1790

Nella incisione di Baldassarre Orsini (vista sud-nord) si vede distintamente la statua del Papa rimossa dai francesi. Il basamento sta ancora oggi nel cortile del Comune in Piazza Arringo

Prospetto della Piazza del Popolo
B. dis. R. inc.



1850

Incisione di Giambattista Carducci



1863

Da notare:

- Balconcino costruito nel 1857 per la visita di Pio IX (19 maggio)
- La finestrella posta proprio sotto il balconcino da dove parlò Garibaldi il 25 gennaio 1849. Nel maggio 1887 questa finestrella fu chiusa dalla lapide in marmo bianco, che tuttora esiste, e che ricorda l'avvenimento.
- I «casottini» in muratura sui balconcini attuali
- Arco a sx in basso chiuso
- Due palazzine al posto del Meletti attuale, distrutte nel 1891
- Sullo sfondo San Pietro in Cucco



1889

In questa foto sono comparsi i lampioni a gas (si notano 4 sulla sx della foto) con una sola lanterna. L'illuminazione che si ricava si manifesta subito insufficiente.

LA PIAZZA DEL POPOLO





1890– 1900

I lampioni a gas sono 10, ma vengono rinforzati. Sotto la lanterna compaiono sei «tazzine» per potenziare la luce. Nell'abside di San Francesco ci sono ancora delle sovrastrutture sotto il tetto che verranno eliminate solo nel 1902.



1905

Nel 1900 i lampioni diventano a 4 lanterne: una più in alto e tre leggermente più in basso che poggiano su un basamento di travertino e sono ancora alimentate a gas. La foto è successiva al 1902 perché sono sparite le sovrastrutture sotto il tetto.



1907

In fondo alla piazza compare un chiosco per i giornali che nel corso degli anni scomparirà e riapparirà.



**1920-
1925**

L'illuminazione elettrica suggerisce un nuovo tipo di lampione a luce pendente con fusto a bastone di vescovo. In questa cartolina coesistono i lampioni a gas con quelli elettrici.



1920-1925
Illuminazione
mista gas-
elettrica

ASCOLI PICENO - Piazza del Popolo

SDA

35



1928

Tutta la piazza è illuminata con luce elettrica .
Compare per la prima volta il RISTORATORE SAN MARCO(bar ristorante) inaugurato il 5 gennaio 1928. Questa attività fu promossa dal fratello di Silvio Meletti, Ermanno, proprio per far concorrenza al fratello. L'arredo fu affidato alla ditta veneziana di Umberto Bellotto.



1928

L'unica luce pendente si rivela subito insufficiente per cui, già alla fine di 1928, vengono aggiunte due luci più in basso. Ogni lampione ora ha quindi tre lampade pendenti. Da notare le persone che stanno fuori al Caffè San Marco. Primi esempi di occupazione di suolo pubblico al servizio dei locali di ristorazione.



1928

Si notano chiaramente l'ingresso del RISTORATORE SAN MARCO e la lapide a Garibaldi dello scultore ascolano Serafino Tramazzini. Le parole sono attribuite al Carducci.



Giuseppe Garibaldi di qui il 25 gennaio 1849 parlò al popolo commovendolo alla guerra contro la signoria austriaca e papale



**11 febbraio 1929 (lunedì di
Carnevale)**

Il famoso «nevone» con la
Piazza imbandierata perché a
Roma si firmano i Patti
Lateranensi.



Primi anni del '900
Ascolane, di almeno tre
generazioni, che
passeggiano, forse
uscite dalla messa-



Sala da tè del
San Marco. Da
notare
ornamenti in
ferro battuto e
piatti di
ceramica a dx

Interno del
Caffè Meletti





1932
Si rinnova la
pavimentazione
della Piazza



1958

In questa cartolina colorizzata si vede chiaramente che la pavimentazione del 1932 ha lasciato il perimetro esterno della Piazza, diverso, per il traffico veicolare



Anni '60 secolo scorso

In questa rara foto a colori di Tarquini si nota la pavimentazione centrale diversa da quella perimetrale. Si notano anche le lastre centrali consumate.



1968

Si cambia ancora il selciato della Piazza. Gli enormi lastroni di travertino andranno in parte a selciare il sentiero che dall'Annunziata porta alla Fortezza attraverso la Torre del Cucco



1990

La Fondazione
Cassa di Risparmio
regala al Comune
di Ascoli

l'illuminazione di
Piazza del Popolo.

Il progetto
(gratuito) è della
OSRAM, la
realizzazione della
ditta SIME. La
OSRAM viene
premiata in un
concorso
internazionale per
questo progetto.
La Piazza
raggiunge il
massimo della sua
bellezza di notte.

Piazza Arringo



1646

15 = Piazza Arringo

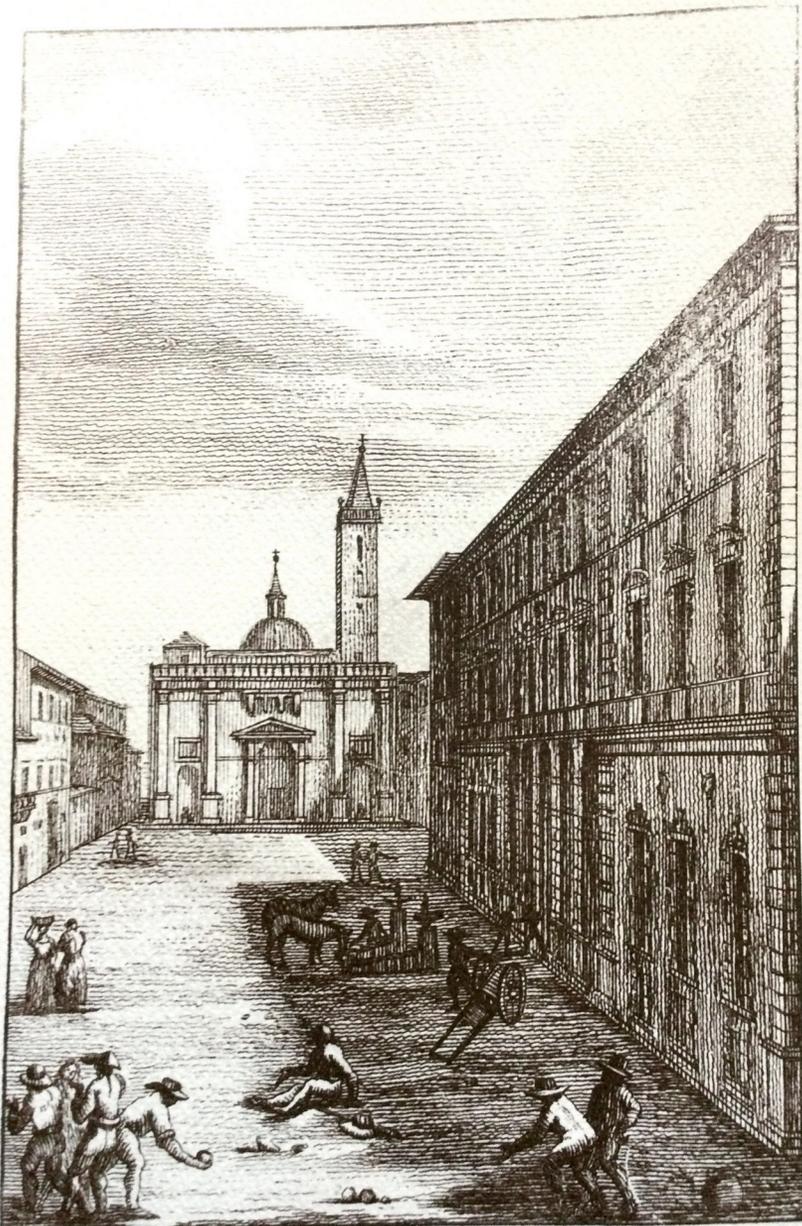
28 = Cattedrale

29 = San Biagio

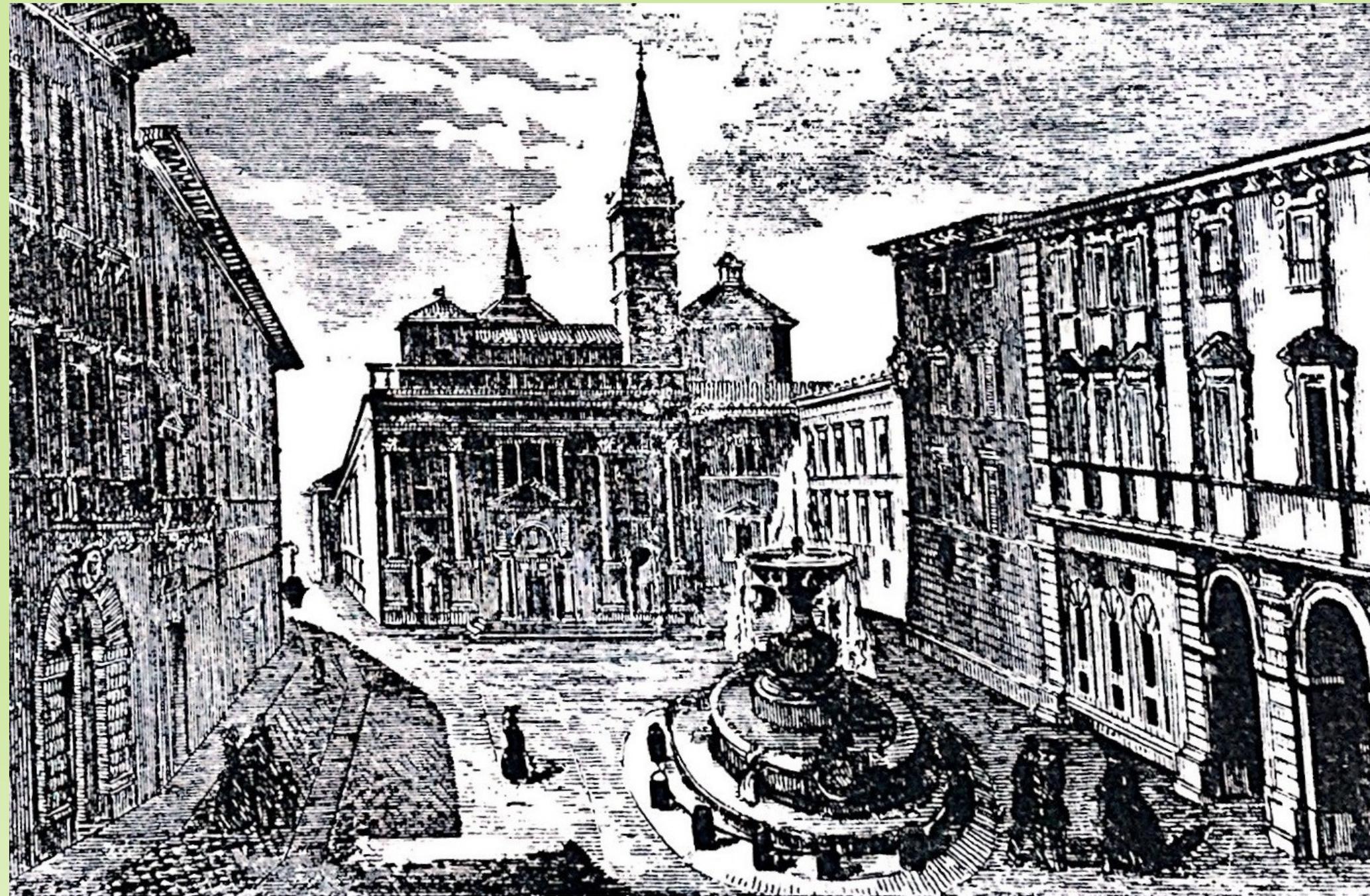
30 = Battistero

1790

Stampa di Baldassarre
Orsini



Prospetto della Piazza del Duomo
Baldassarre Orsini dis. Raimondo Fucini inc.



1850

Incisione di Giambattista Carducci. Si nota la fontana iniziata nel 1811 per celebrare il Battesimo del Re di Roma (figlio di Napoleone e di Maria Luisa d'Austria). La fontana fu terminata nel 1822 e rimossa nel 1882. Essa è opera dello scultore ascolano Agostino Cappelli.



1863

Compare la chiesetta di San Biagio
demolita nel 1886

Foto 1863



ASCOLI PICENO - Piazza dell' Arringo



1890

Nel 1882 viene rimossa la fontana e compare il monumento a Vittorio Emanuele II, opera dello scultore ascolano NICOLA CANTALAMESSA PAPOTTI

1896





A fianco del monumento vengono realizzate due fontane su progetto dell'ing. Giovanni Iecini; le opere in bronzo (cavallucci marini e altri decori) sono realizzate da Giorgio Paci, Francesco Farnesi e Marino Salvi.

Ascoli Piceno - Piazza Arringo con effetto di neve



Ed. Scardoni Cesare - Tabacc

1929 ?

Nevone a piazza Arringo

1933

Si rinnova il manto stradale, si tolgono le cancellate che racchiudono i Monumenti. La Piazza comincia ad assumere l'aspetto di una Stazione Automobilistica.





Taxi a
destra e
Autobus di
linea a sx
della Piazza



1938

In una giornata di neve si accentua il traffico caotico a Piazza Arringo che diventa un Terminal



1950

Taxi a dx, autobus di linea
a sx



Deposito bagagli



Stazione di servizio



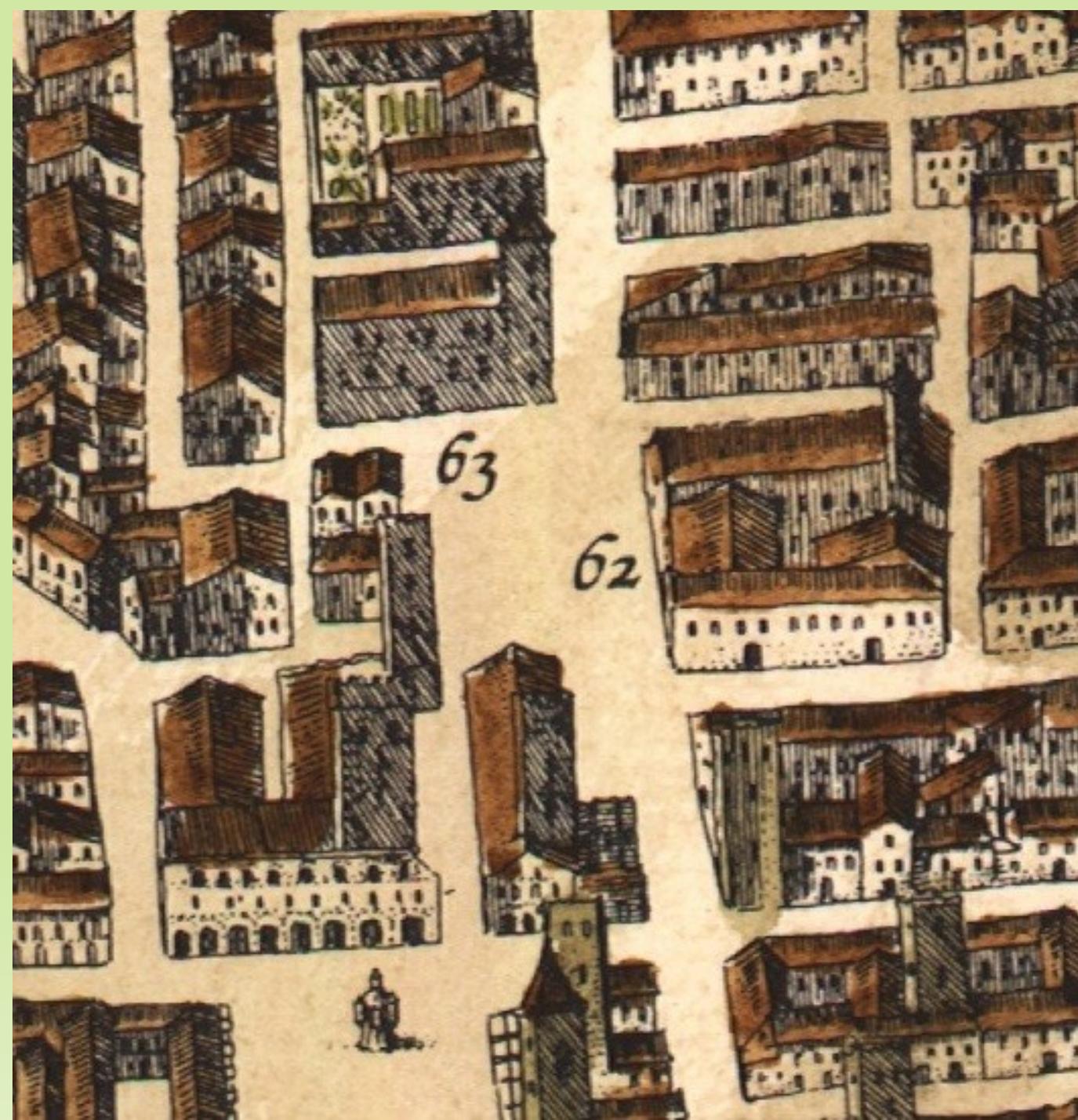
Anni settanta
Il monumento a V.Emanuele II è stato trasportato ai Giardini Pubblici il 21 Luglio 1961. La piazza diventa sempre di più un grande parcheggio ed intorno c'è un traffico caotico

**Giorni
nostri**



© 2009 gilmolm

Piazza Roma



1646

63 = Chiesa di San Martino

**62 = Chiesa Santa Maria della
Carità (La Scopa)**

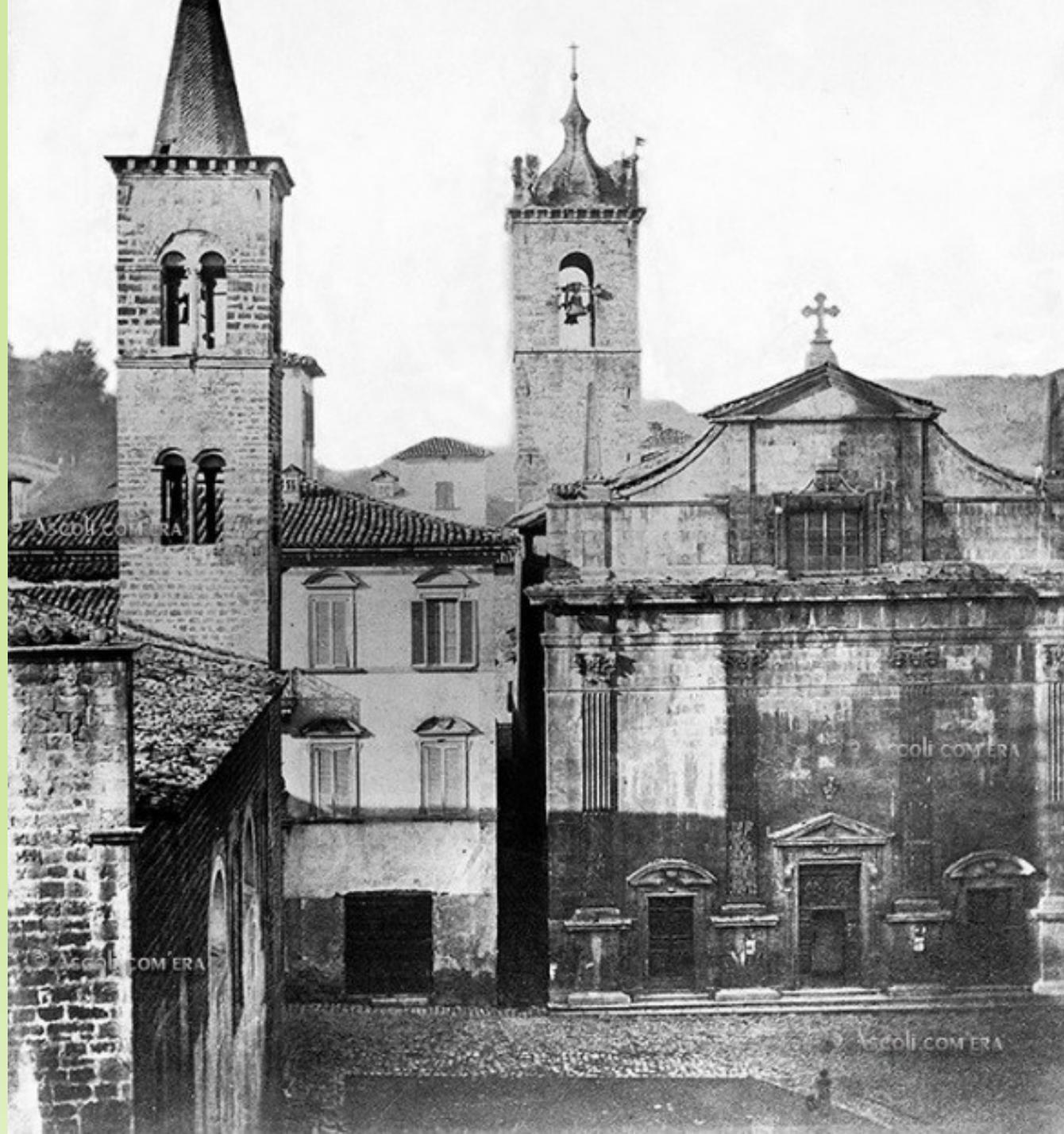


FOTO DEL 1863

Davanti alla Chiesa della «Scopa» compare la Chiesa di San Martino che fu demolita nel 1865



Figura 32. Cartolina di Piazza Montanara.

fine 1800

Con la demolizione della Chiesa di San Martino si realizza uno spazio che prende il nome di Piazza Montanara. Nel 1892 viene realizzato, su disegno di Giorgio Paci, un vascone che verrà rimosso venti anni dopo: nel 1912. Piazza Montanara diviene sede del mercato cittadino.



Altra visuale di
Piazza Montanara

Ascoli Piceno - Piazza Roma



La casa a sx della Chiesa fu demolita nel 1926. La casa a sx della foto è il Palazzo Silvestri con annesso lo Stabilimento Bacologico «G. Tranquilli» (odierna Libreria Rinascita)



10 ottobre 1927

Si inaugura il Monumenti ai Caduti della Guerra (I Guerra Mondiale) alla presenza del Re Vittorio Emanuele III. Il Monumento si è potuto localizzare a Piazza Montanara in quanto il mercato che vi si trovava si è trasferito nella nuova Piazza della Viola



10 ottobre 1927

Il Re Vittorio
Emanuele III



Probabilmente il monumento doveva essere posto dove ci sono le corone



**Anni '30 del
'900**

Piazza Roma
con il nuovo
Palazzo del
Credito
Adriatico.

ASCOLI PICENO - Monumento ai Caduti e Palazzo del Credito Adriatico



IL PROBLEMA DEL MONUMENTO

Il Monumento si sarebbe dovuto inaugurare almeno un paio d'anni prima. I fondi per la realizzazione del Monumento provenivano dagli ascolani residenti negli Stati Uniti ed era stato incaricato, per la realizzazione, uno scultore toscano. Il basamento era stato invece realizzato dalla ditta ascolana Angelini e Matricardi. Quando monumento e basamento si «incontrarono» si vide che qualcosa non era andata per il verso giusto: il basamento era enorme rispetto al monumento. Si cercò una soluzione che fu trovata presso uno scultore locale, Gaetano Orsolini, che aveva, per suo conto, già predisposto una statua di Minerva. Con poche modifiche Minerva diventò l'Italia. La statua "sbagliata" venne collocata nel parco della Rimembranza (Annunziata) dove ancora oggi, soggetta a violenze, si trova.



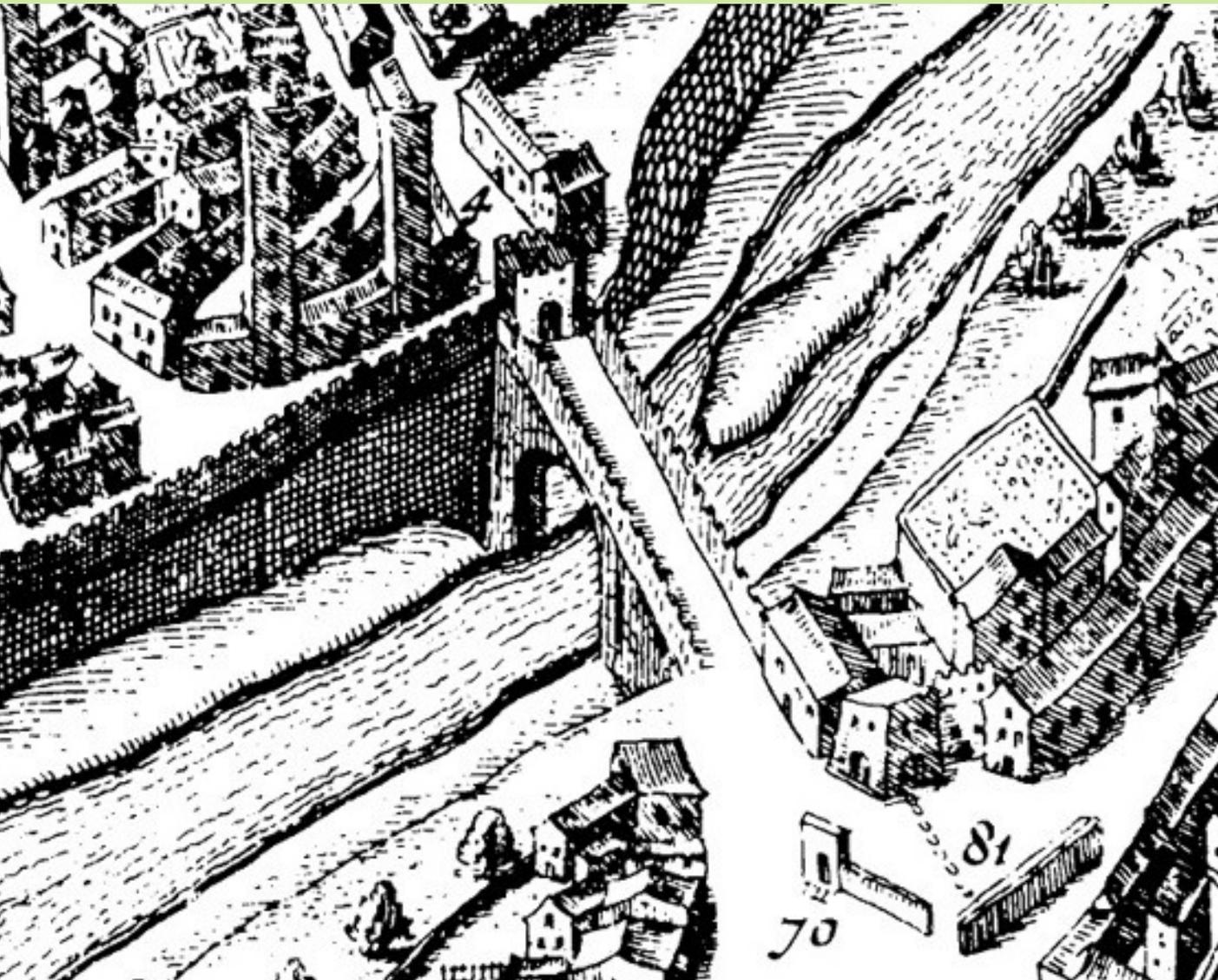
Il monumento che doveva stare a Piazza Roma.
Il busto di Guglielmo Oberdan è stato trafugato.

Porta e Ponte Solestà e dintorni

1646

**4 = Porta e Ponte
Solestà**

**81 = Fonte di
Sant'Emidio**





1790

Stampa di Baldassarre Orsini



1850

Incisione di
Giambattista
Carducci.
Si nota bene
la doppia
porta. Quella
più esterna è
merlata



1863

Anche nella foto si notano la doppia porta, quella merlata davanti a quella che si vede attualmente ed i merli nel ponte da cui la passeggiata «rrete li miergghie»



1863

La doppia porta ed i merli furono eliminati nel 1880.



Anni '50 del 1900

Sono scomparsi i merli e la porta anteriore. Si notano i villini liberty in basso alla foto e le mura di cinta sulla destra che vanno da Porta Romana alla Fortezza.



1902

Lavatoio e
fontana detta
di
Sant'Emidio,
demolita nel
1904 Sulla
destra la
Chiesa di San
Carlo
Borromeo



Situazione
attuale:
compare
solo il
lavatoio

San Gregorio



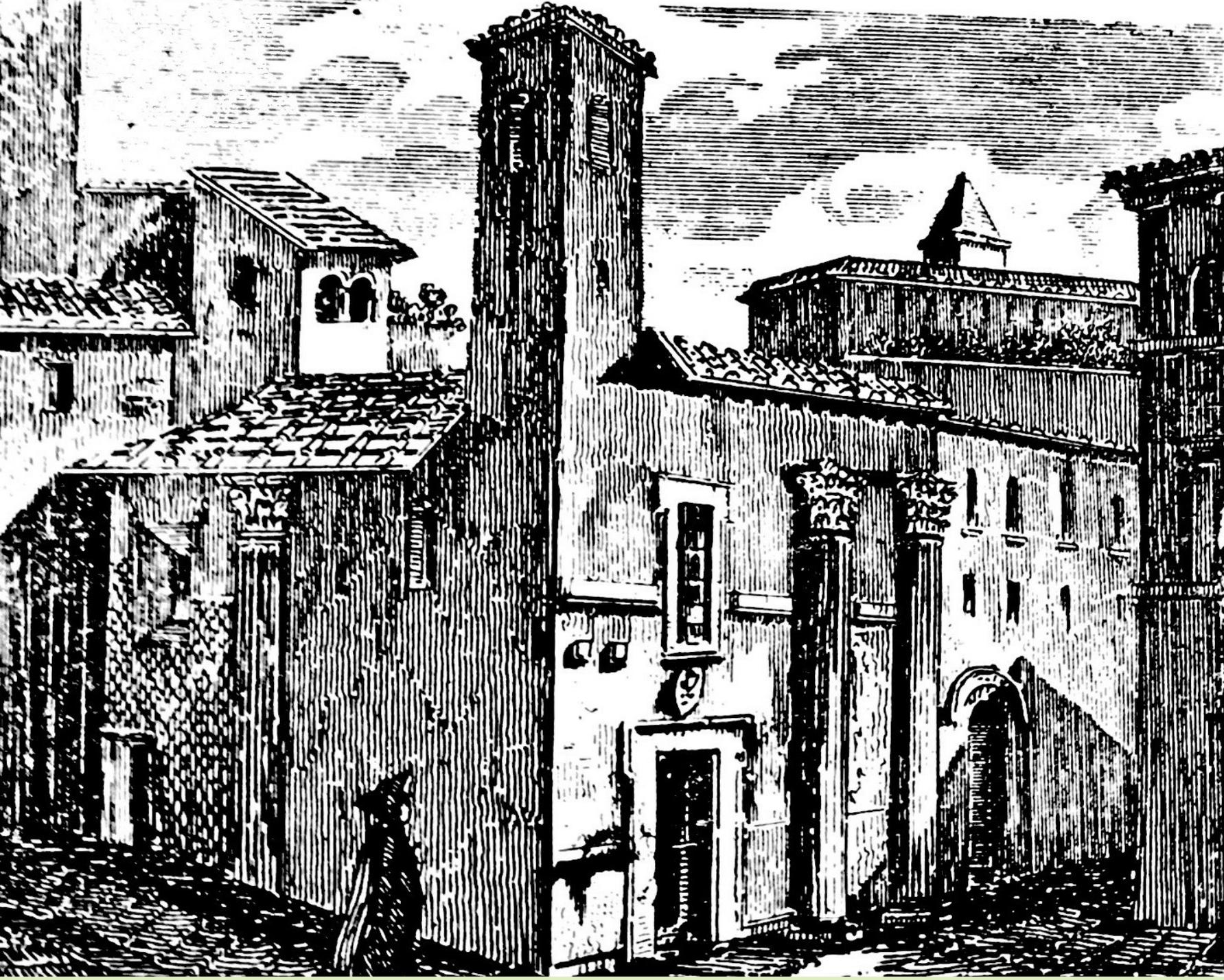
1646

64 = Chiesa di San Gregorio

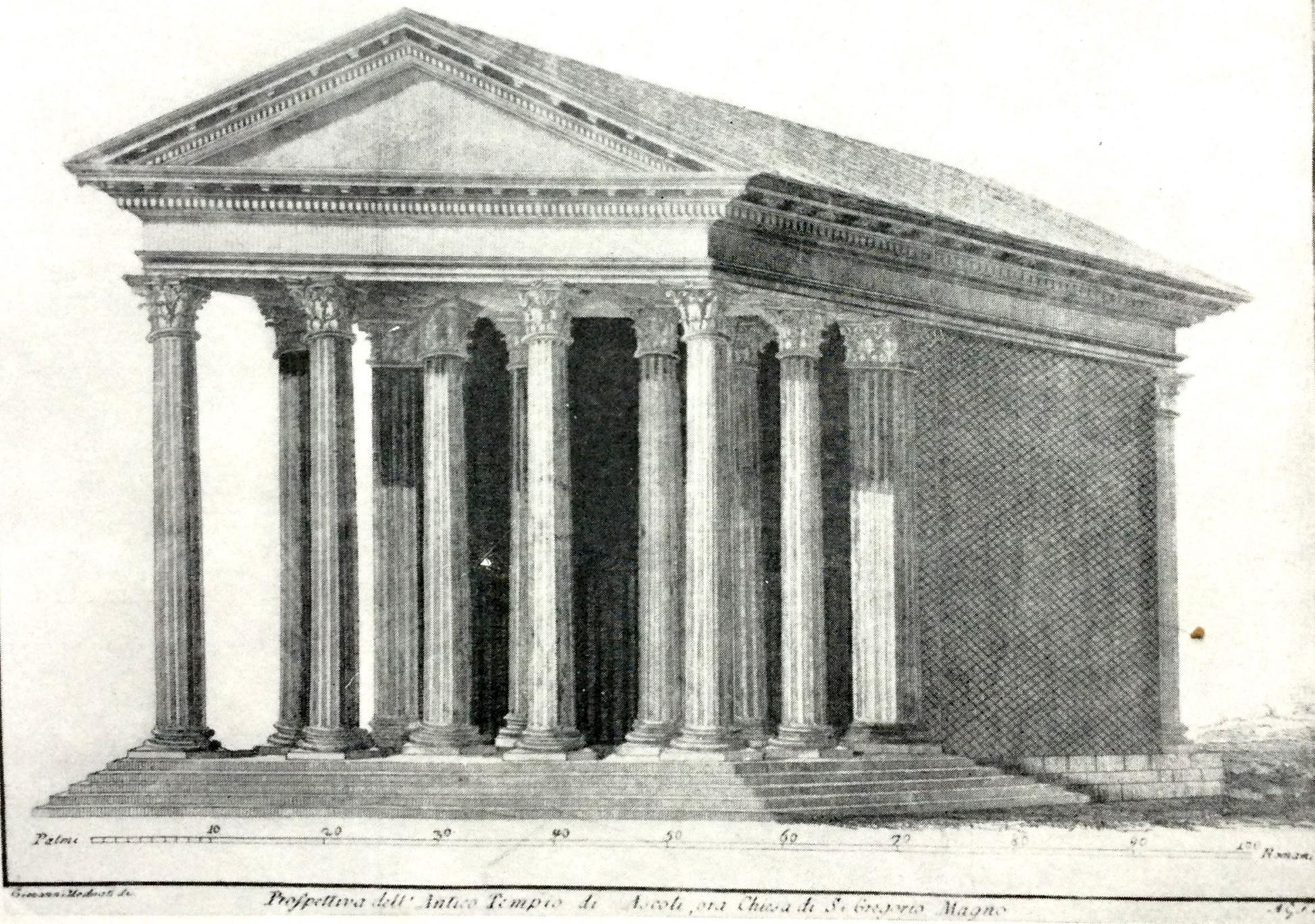
1790

Dalle incisioni di Baldassarre Orsini





1859
Dalle incisioni di
Giambattista Carducci



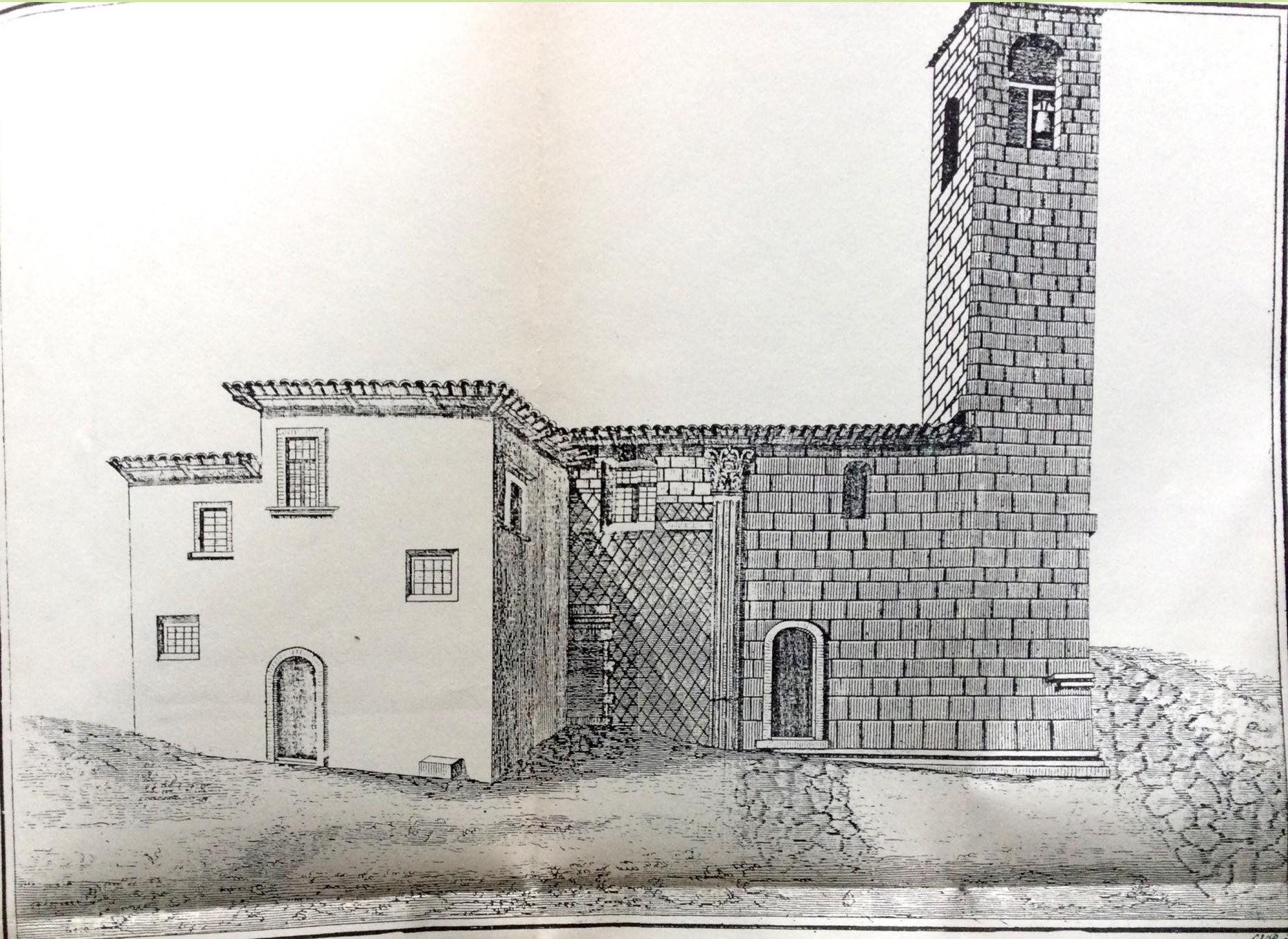
1792

dalle incisioni di Giuseppe Colucci: ricostruzione del Tempio detto, erroneamente, di Vesta sui cui resti verrà edificata la Chiesa di San Gregorio.



1792
dalle incisioni
di Giuseppe
Colucci:
facciata
principale della
Chiesa di San
Gregorio

Avanzi del Portico d'un Tempio ora facciata principale della Chiesa di S. Gregorio Magno nella Città di Ascoli



1792
dalle incisioni di
Giuseppe Colucci:
vista orientale della
Chiesa di San
Gregorio

Alipio Modorati del.
Vista Orientale dell'antico Tempio di Vesta ora Chiesa di S. Gregorio Magno nella Città di Ascoli Capitale del Piceno



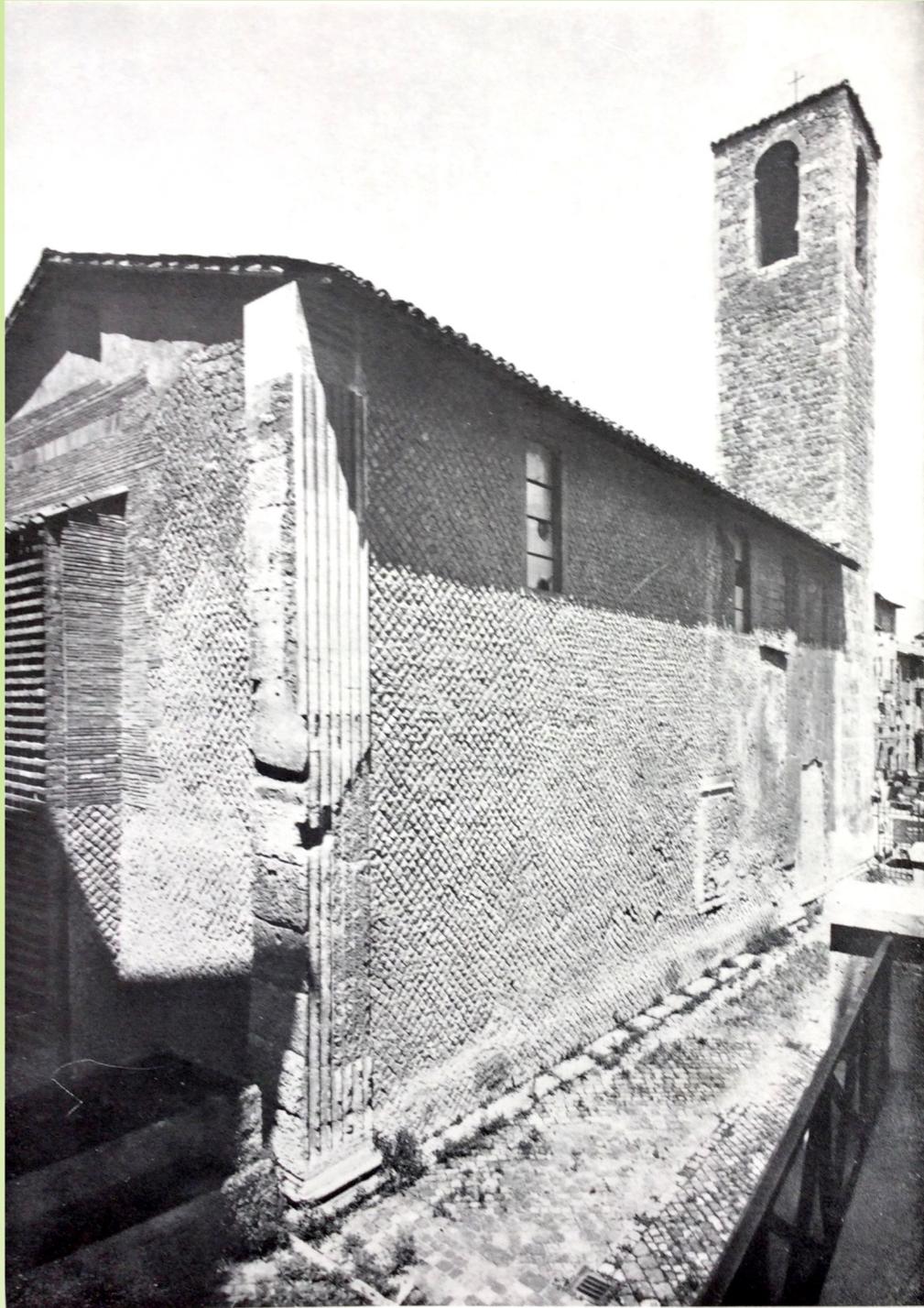
1863

Da notare:

- la fontana pentagonale, costruita nel 1882, rimossa nel 1909 e trasportata davanti alla Chiesa di San Bartolomeo.
- La finestra sulla facciata chiusa nel 1930



Oggi la fonte sta di fronte alla Chiesa di San Bartolomeo. Rispetto alla foto di 1909 è stata modificata la posizione della torretta in cui c'è il rubinetto dell'acqua.

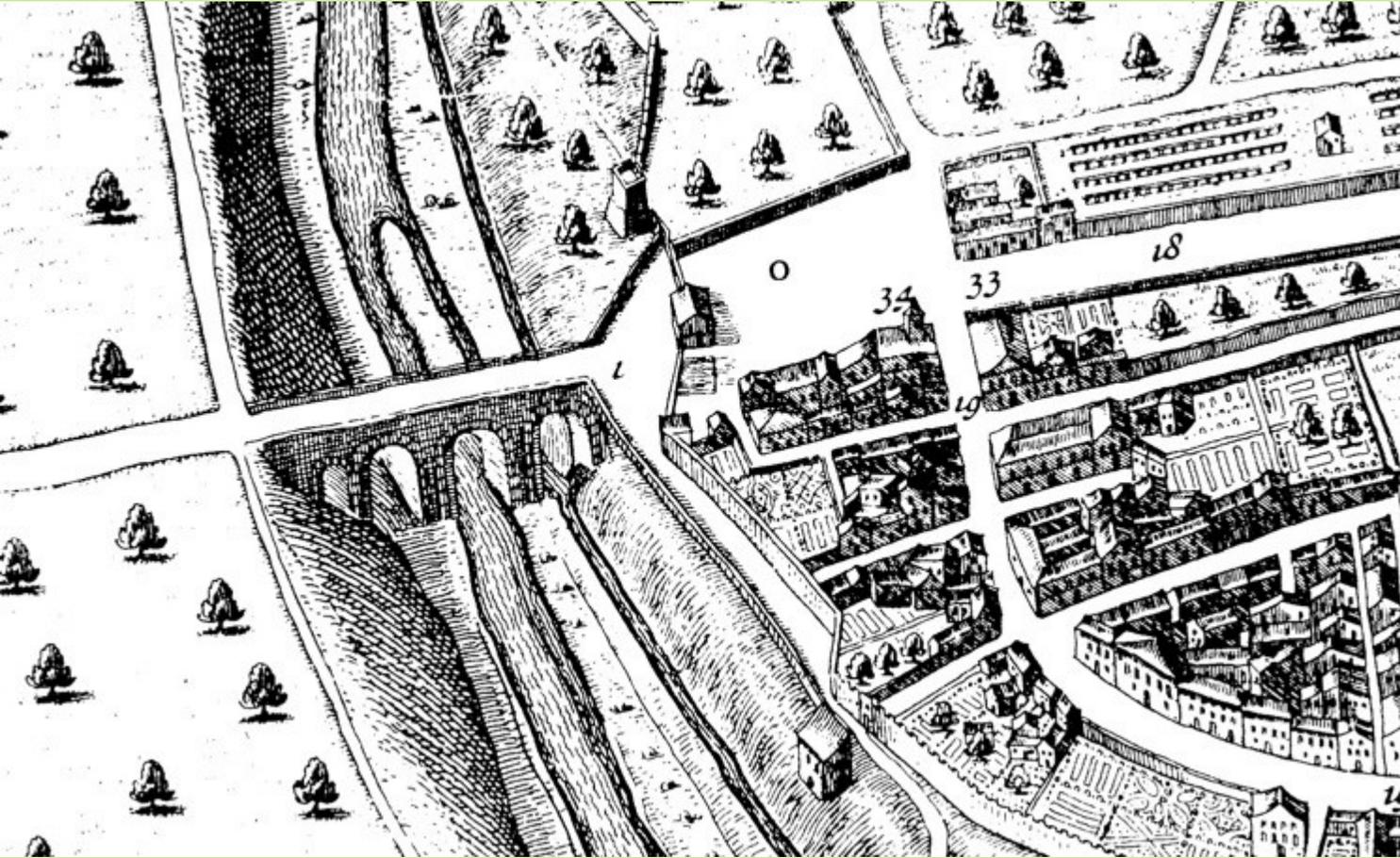


Situazione attuale: lato est



Situazione attuale: lato nord

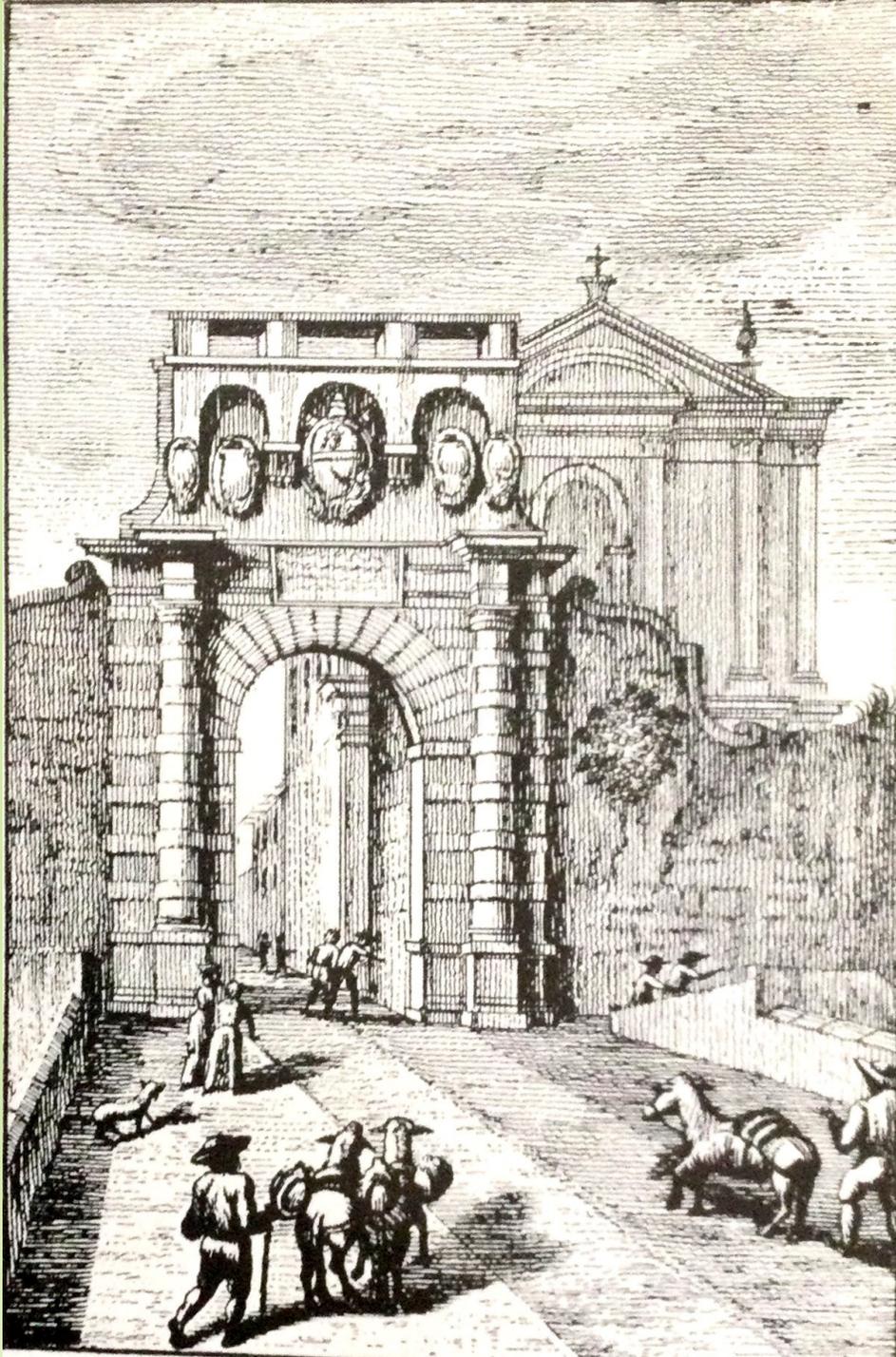
**Porta
Maggiore**



1646

33 = Chiesa del Carmine

34 = Chiesa di Sant'Erasmus



1790

Dalle incisioni di Baldassarre Orsini

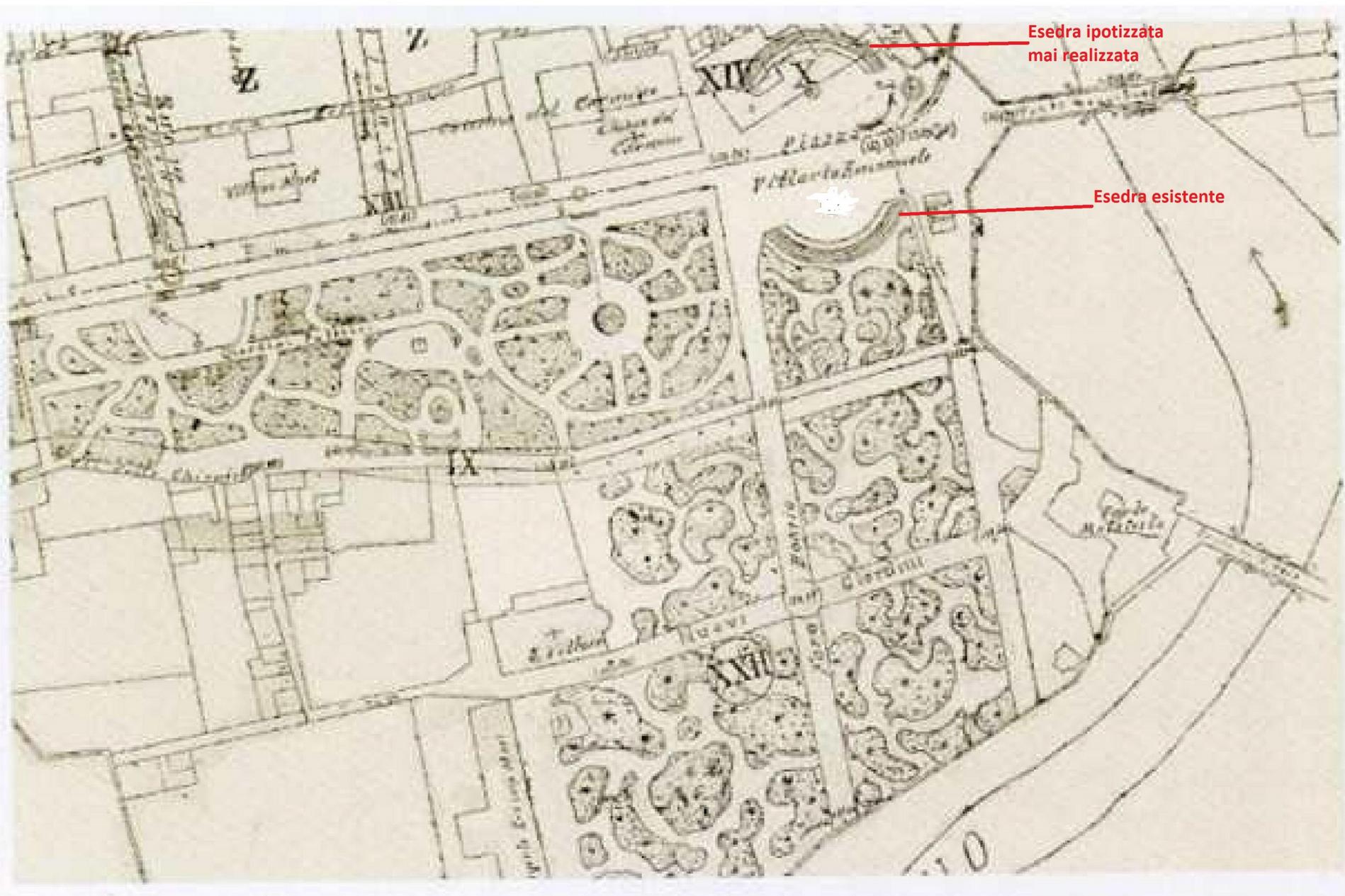
PORTA LANDRIANA

Costruita nel 1587 dal Governatore della città
Marsilio Landriano in onore di Sisto V.
Abbattuta nel 1862.

FOTO DEL 1863

In questa foto si nota il Ponte Maggiore allargato e rialzato nel 1861 dall'ing. Marco Massimi. Sulla destra le chiese di Sant'Erasmus e del Carmine. Al centro si intravede quella che, fino al 1861, si chiamava «Strada Nuova» e che poi prese il nome di «Corso V.E. II». Sulla sinistra una casa ed uno slargo.





1869

In questa piantina del 1869 dopo il Ponte Maggiore, direzione centro, appaiono due esedre. Una sulla destra mai realizzata ed una sulla sinistra dove nel 1919 fu posta la statua di Cecco d'Ascoli

Ascoli Piceno: Progetto dei giardini Pubblici 1869



Inizi 1900
Sulla sinistra,
dopo il ponte,
sono stati
costruiti
l'esda ed un
casotto che
serviva come
controllo delle
merci in
entrata ed
uscita dalla
città (dazio).
Non compare
ancora la
Statua di
Cecco.

Dopo il 1922

La statua di Cecco, posta al centro dell'edicola, fu eretta nel 1919 ma rimase un paio d'anni coperta da una sorta di tappeto perché nessuno voleva inaugurarla. Questo tappeto fu tolto da giovani ascolani durante la notte dell'ultimo dell'anno del 1920.



Ascoli Piceno - Monumento a S. Francesco Stabile detto Cecco di Ascoli



Anni '50

Il ponte è quello nuovo dopo che i tedeschi hanno fatto saltare il vecchio nel giugno 1944. La Chiesa di Sant'Erasmus ancora è intatta.



1956-57

E' iniziata la demolizione della Chiesa di Sant'Erasmus per la costruzione dell'enorme palazzo. A Corso Vittorio Emanuele, dopo i Giardini Pubblici, sulla sx si notano già due palazzi: quello dell'ex INA costruito sull'area dei Giardini Pubblici ed uno (più alto) costruito sull'area di una parte dei Giardini Luciani.



1956-57

Corso Vittorio Emanuele: ancora non è iniziata la distruzione completa del Giardino Luciani. All'inizio del muraglione (dietro il segnale stradale) la lapide con il medaglione in bronzo di Luigi Luciani (medico, senatore del Regno).



Questa è
praticamente
la situazione
attuale con il
grande
palazzo al
posto della
chiesetta.

Porta Romana



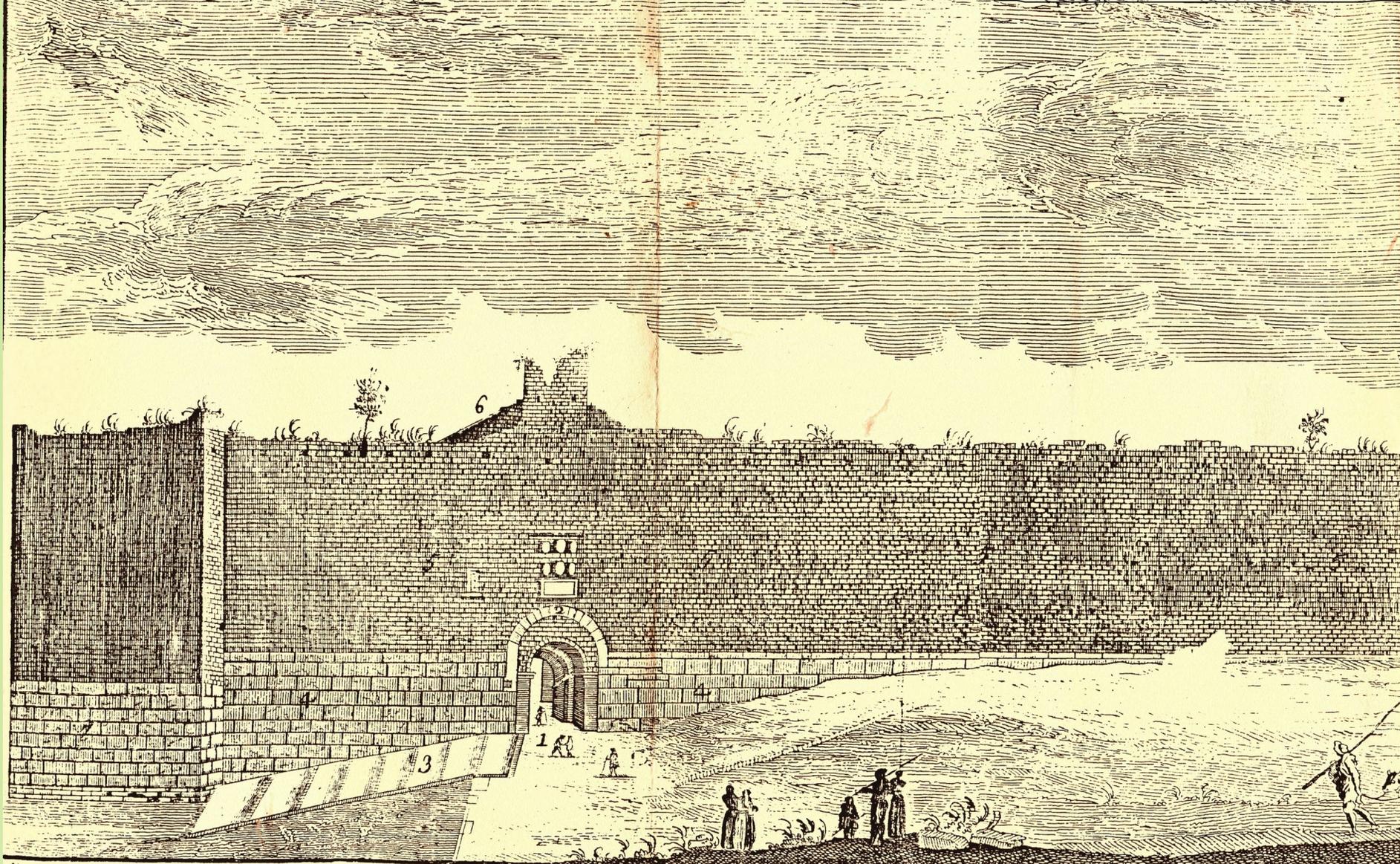
1646

5 = Porta Romana

52 = Chiesa di San Leonardo

53 = Piazza San Leonardo

80 = Fonte di Porta Romana



Mario Moderati del.

Elevazione e veduta delle mura di Porta Romana di C. C.

*Strada e Porta Romana in cui entrava la via Salara
proveniente da Roma
Antico Arco della Porta ristretto ne' bassi tempi
Strada che conduce all'...*

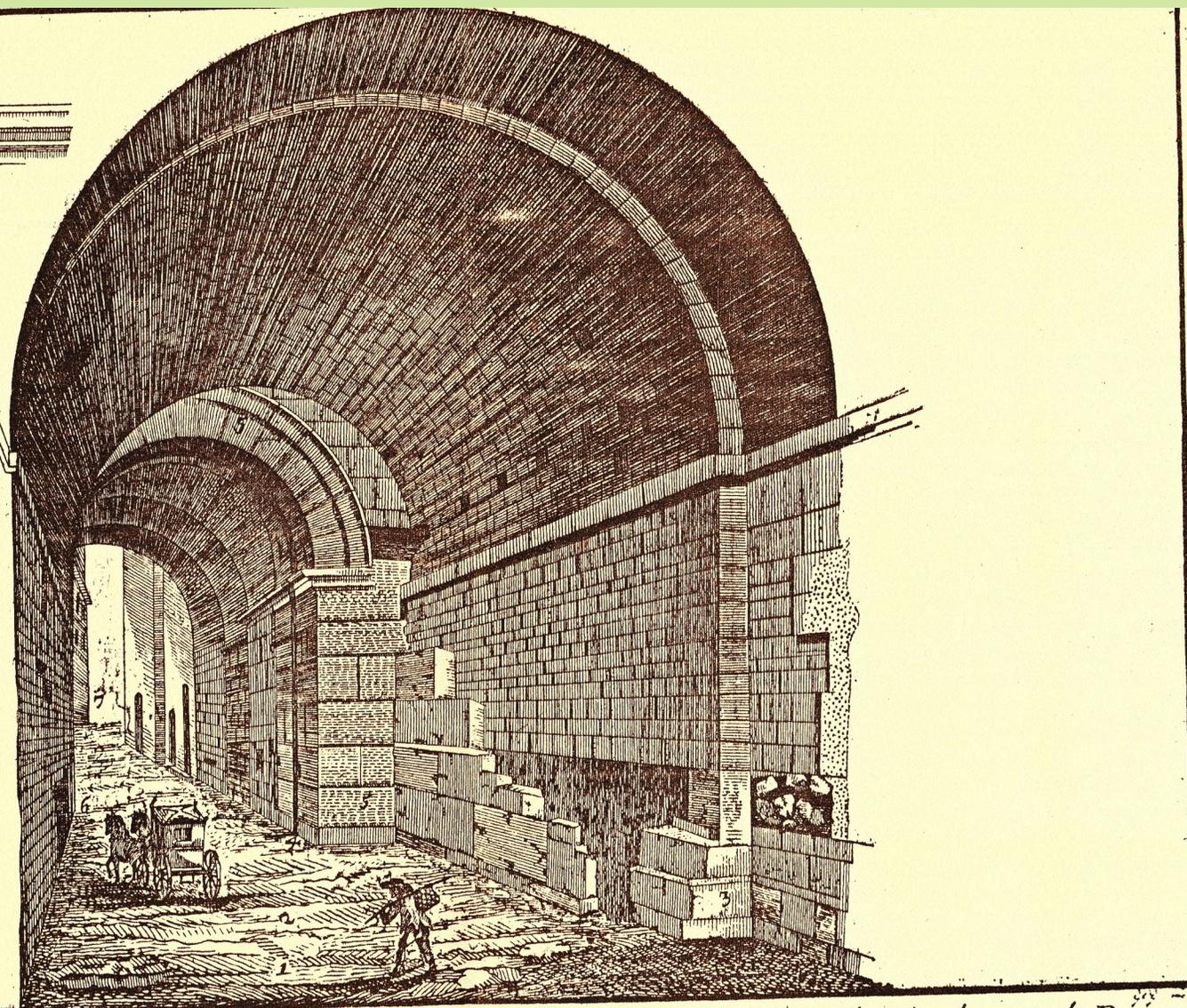
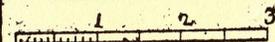
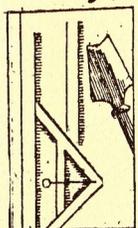
*4. Muri antichi di secoli Romani
formati di grossissimi travertini
5.5.5. Elevazione fatta sopra gli antichi muri nei*

*6. Chiesa e Parrocchia
7. Torrione riquadrato,
e formato nella stessa*

1792
dalle incisioni
di Giuseppe Colucci.
Visione da ovest
verso est.
La Porta Romana è
una vera e propria
porta, superata la
quale si intravede
una lunga galleria.
Sopra questa
galleria c'è una
Chiesa: San
Leonardo



9



1792

dalle incisioni di Giuseppe Colucci. La galleria che porta all'interno della città sfrutta un solo arco della Porta Gemina (quello sud). L'altro arco è inglobato nella struttura della Chiesa. Siccome nella Chiesa venivano sepolti i morti, i vivi che passavo sotto hanno dato origine al famoso detto «*li vive sotto li muorte*» che costituisce una delle «stranezze ascolane»

Veduta interiore della Porta Romana di Ascoli colla distinzione dei muraglioni antichi dei secoli Romani; e degli altri rifatti ne bassi tempi colle rispettive innovazioni, che guastarono l'antica simmetria

1. Ingresso della Porta per l'antica Strada

Salaria proveniente da Roma

2. Vestibolo della Porta

3. Sparto del primo Arco anteriore con antichissime costruzioni

4. Siracusina cavata posteriormente

nei grandi pietroni, che formavano il Pilastro della Porta interiore

5. Sparto del secondo Arco interiore con sua cornice coperta in parte dal muro laterale e dalla volta

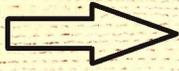
6. Sparto di altri Archi interiori fatti ne bassi tempi

7. Strada del Corso dentro la Città

s.e.g. Antichissimi basinilievi irregolarmente incastrati nelle mura laterali del Vestibolo, e riportati fuori perche meglio si vedessero.



Chiesa dell'Angelo Custode



Chiesa di San Leonardo



Passaggio da e per
la via Salaria



1790

Dalle incisioni di Baldassarre Orsini. Si vede la scena da dentro le mura (est-ovest). In questa stampa la Chiesa dell'Angelo Custode appare terminata ma non lo sarà mai

Prospetto della Chiesa dell'Angelo Custode a Porta Romana
dis. inc.



1863

Nella foto appare la nuova porta costruita nel 1824 dopo l'abbattimento della Chiesa di San Leonardo e la chiusura della vecchia porta i cui resti rimangono visibili sulla destra della nuova porta.



Visione da est
verso ovest della
nuova porta.
Compare la Porta
Gemina dopo la
demolizione della
Chiesa di San
Leonardo.



1929

Si sta abbattendo la porta, il traffico della via Salaria non permette un ostacolo come questo. L'autobus che si ferma prima della porta è l'Ascoli-Roma della ditta Panichi e Cameli.



La situazione attuale dopo la demolizione della Porta. In primo piano la Porta medievale ed in secondo piano la Porta Gemina romana



La situazione attuale vista da est verso ovest

Ascoli Piceno - Chiesa degli Angeli Custodi e Archi Romani

**Viale De
Gasperi**

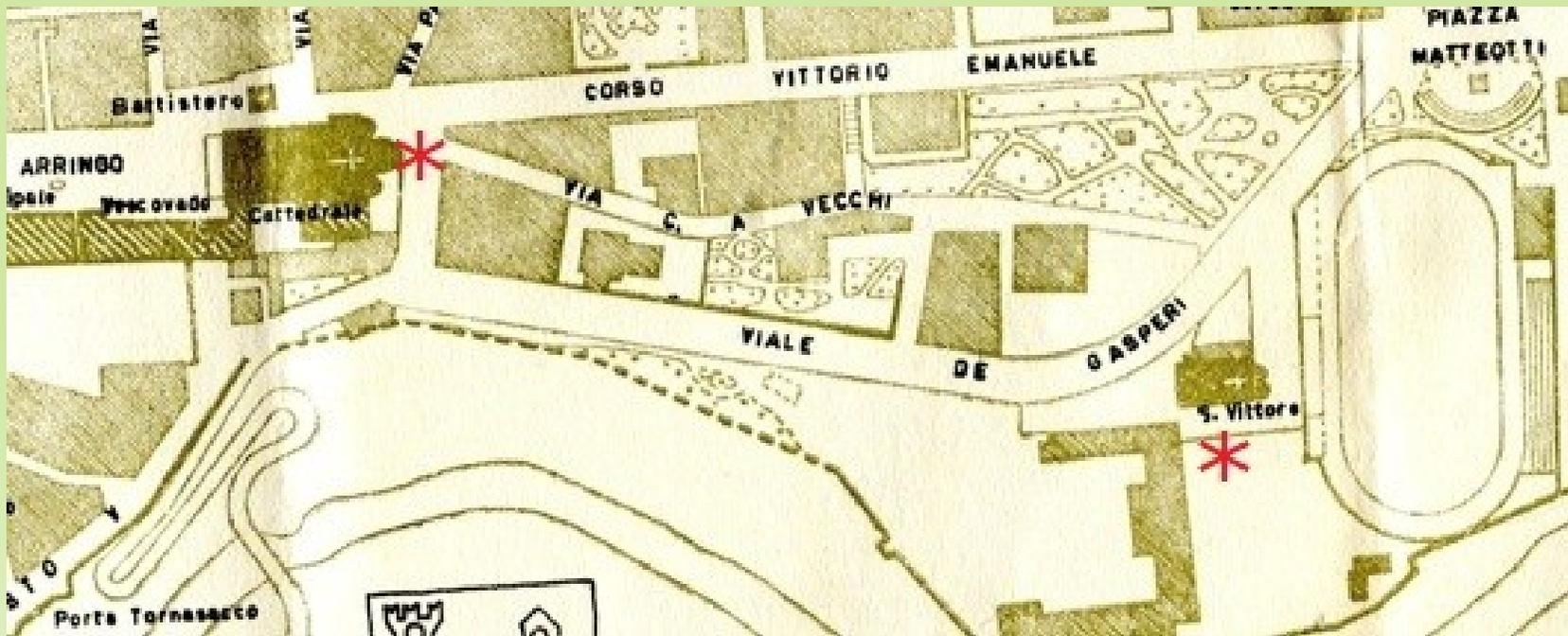
1646



30 = Battistero
31 = San Vittore



1932



1964



1954

Si comincia a costruire la nuova strada. Tutto il materiale che viene scavato sulla destra della foto (per far posto a palazzi e giardini) viene scaricato sulla sinistra cioè sulle sponde del Castellano



1955 16 ottobre

Il Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi inaugura il nuovo Acquedotto del Pescara ed il nuovo Viale de Gasperi in cui tiene in serata un discorso,





1955

Questa bella aiuola posta a sinistra sulla terra di riporto precipiterà quasi subito verso il Castellano.

1957

Le aiuole poste a sinistra della strada sono ormai scomparse, rimangono pochi alberelli che hanno avuto radici sufficientemente robuste.



Areoli Piceno - Viale A. De Gasperi



1956 La bella fontana ora sostituita da «discutibili» giochi d'acqua. Sulla sinistra si nota ancora qualche aiuola. Da notare l'albero (raro) alla sinistra dell'Albergo Jolly ora eliminato perché seccato dopo la costruzione di un garage mai utilizzato



1956-57

Nella parte superiore del Viale si notano in primo piano gli alberi sotto i quali parlò il Presidente Gronchi,



PARTICOLARI

- La fontana nella parte superiore del Viale
- La Fabbrica del ghiaccio attiva fino ai primi anni '60



Anni '60
Vista verso
Est





Areoli Piceno - Piazza Matteotti

Anni '60
Vista verso Ovest



Nel nuovo Viale
vengono fatte
passare anche le
manifestazioni
più
caratteristiche di
Ascoli: La
QUINTANA ed il
CARNEVALE

Dame davanti a San
Vittore





1961
Carri delle Parrocchie



1956
Un gruppo di
bimbi:
qualcuno
diventerà
famoso.

F i n e